



**PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI**

SPECIALI

**2019/2020
Istituto comprensivo
IC BETULLE**

PIEVE EMANUELE

PREMESSA

La prospettiva dell'inclusione, mission del nostro Istituto, pone la sua attenzione al superamento degli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione che possono determinare l'esclusione dal percorso scolastico e formativo. Riconoscere e accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali con le proprie specificità, i diversi stili e tempi di apprendimento, significa, valorizzare le differenze, fare in modo che essi possano far parte del contesto scolastico, senza alcuna discriminazione; significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico.

FINALITA'

Il Protocollo si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di inclusione;
- Facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi con Bisogni Educativi Speciali nel sistema scolastico e sociale;
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione/inclusione.

Tutti i soggetti che, all'interno dell'Istituto Comprensivo, operano per l'inclusione degli alunni con BES, perseguono obiettivi comuni e condivisi:

- Porre al centro dell'attenzione e degli interventi la "persona" nella globalità dei suoi bisogni, delle sue caratteristiche e delle sue potenzialità;
- Costruire un rapporto di collaborazione con la famiglia, il primo e il più importante agente educativo – abilitativo – riabilitativo;
- Realizzare l'integrazione scolastica – non già semplice inserimento o adattamento scolastico – in quanto finalizzata all'integrazione sociale;
- Finalizzare gli interventi ad un "progetto di vita" in grado di promuovere l'autonomia personale, aperta e rivolta alla dimensione della cittadinanza attiva;

la diagnosi precoce dei disturbi dell'apprendimento attraverso una stretta collaborazione tra strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, famiglie e associazionismo.

METODOLOGIA

Per raggiungere le finalità individuate, il presente Protocollo è strutturato in diversi percorsi.

- Saranno curati rapporti con specialisti e istituzioni locali sia per la realizzazione di eventuali progetti, sia per la stesura congiunta del profilo dinamico funzionale e del PEI relativo agli alunni con diversabilità o del PDP relativo agli alunni DSA e BES e sia per particolari situazioni problematiche che potrebbero crearsi.
- Si cercherà di ancorare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate attività di piccolo gruppo e/o laboratoriali senza mai perdere di vista la finalità dell'inclusione.
- Saranno previsti incontri di continuità tra i diversi ordini di scuola con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni BES.
- Per gli alunni con disabilità gli insegnanti di sostegno si riuniranno coordinati dalla Funzione strumentale al fine di analizzare la documentazione, confrontarsi su strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi PEI.
- Per gli alunni con DSA e BES gli insegnanti curricolari avranno la possibilità di riunirsi con la Funzione strumentale (quando richiesto) al fine di analizzare la documentazione, confrontarsi su strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi PDP.
- Per gli alunni BES ai docenti saranno fornite adeguate informazioni sulle patologie specifiche; riferimenti per reperire materiale didattico formativo adeguato; informazioni sulle tecnologie informatiche compensative.
- L'Istituto sceglie come criterio preferenziale, nell'adozione dei libri di testo, edizioni di libri con disponibilità di versione in ebook e con sezioni speciali con esercizi facilitati, mappe, schemi e tabelle.

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE

Il Protocollo è stato redatto dal GLI e successivamente deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al PTOF e, poiché costituisce uno strumento di lavoro, è soggetto a revisione e integrazione periodica.

Esso contiene:

- Principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con bisogni educativi speciali
- Definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione scolastica
- Traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento
- Costituisce uno strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.

Il documento si propone di:

- Definire pratiche condivise tra tutto il personale all'interno della nostra scuola;
- Facilitare l'ingresso a scuola e sostenere gli alunni nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- Promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASP,);

DESTINATARI

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- **DISABILITA'**: situazioni certificate e tutelate dalla legge 104/92 per le quali è già prevista la stesura del PEI
- **DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI**: disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) (dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia), deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, disturbi dell'attenzione e dell'iperattività, funzionamento cognitivo limite. Per i soggetti con DSA (riconosciuti o in fase di riconoscimento) è già prevista la tutela da parte della legge 170/2010 e la stesura del PDP; per gli altri disturbi, secondo la direttiva ministeriale del 27/ dicembre/2012, è garantita la stesura del PDP.
- **SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE**: tali tipologie devono essere individuate sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione degli operatori dei servizi sociali) oppure su considerazioni psicopedagogiche e didattiche, emerse dall'osservazione sistematica dei comportamenti e delle prestazioni scolastiche. Per questi alunni, secondo la direttiva del 27/12/2012, C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 e Nota 22/11/2013 è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati e adottare strumenti compensativi e dispensativi. Sarà cura dei docenti stendere un eventuale PDP e monitorare l'efficacia degli interventi, affinché siano attuati per il tempo necessario.

Nel caso degli alunni stranieri di recente immigrazione, i docenti valuteranno, dopo un primo periodo di osservazione, il livello linguistico dello studente e attiveranno, previo colloquio con la famiglia, un percorso didattico personalizzato adeguato alla situazione.

SCHEMA RIASSUNTIVO NORMATIVA DI RIFERIMENTO

	Disabilità certificata	DSA	ALTRI BES
Individuazione degli alunni	Certificazione ai sensi della L.n°104/92 art.3 commi1 o 3 (gravità) e del DPCM n° 185/06.	Certificazione ai sensi L. n°170/10	Delibera consiglio di classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n°8 16/3/13 e Nota 22/11/2013
Strumenti didattici	PEI: con riduzione di talune discipline (art.16 comma1 L.n°104/92) e prove equipollenti e tempi più lunghi (art.16 comma 3 L. n°104/92) Insegnante per il sostegno e/o assistente per l'autonomia e la comunicazione.	PDP: con didattica personalizzata ed individualizzata, strumenti compensativi e/o misure dispensative e tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove	PDP (se necessario strumenti compensativi e/o misure dispensative) È a discrezione degli 'insegnanti
Effetti sulla valutazione del profitto	PRIMO CICLO: 1. Diploma: valutazione positiva (art. 16 commi 1 e 2 L.n.104/92): se si riscontrano miglioramenti rispetto ai livelli iniziali degli apprendimenti relativi ad un PEI formulato solo con riguardo alle effettive capacità dell'alunno. 2. Attestato con i crediti formativi: in caso di mancata presenza all'esame. È comunque titolo idoneo all'iscrizione al secondo ciclo (D.L. n. 62 del 13/04/2017 art.11 comma 8)	1. Dispensa scritto lingue straniere compensata da prova orale: consente Diploma (Linee guida 4.4 allegate a D.M.12/07/2011, art. 6 comma5). 2. Esonero lingue straniere: ammesso all'esame e consegue il diploma senza menzione della modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove (D.L. 62 del 13/04/2017 art. 11, commi 13 e 15).	Misure dispensative (ad eccezione della dispensa dallo scritto di lingue straniere e dell'esonero normativamente previste solo per DSA). Strumenti compensativi. Tempi più lunghi Con possibile diploma. Per gli stranieri c'è normativa specifica.

ALUNNI CON DISABILITA'

INSERIMENTO SCOLASTICO ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATE (L. 104/92)

L'iter si riferisce agli alunni che provengono da altre scuole ed a quelli che si iscrivono, per la prima volta alla Scuola dell'Infanzia. Gli alunni dell'Istituto seguono le proposte di continuità come da P.T.O.F.

I compiti dei soggetti coinvolti

SOGGETTI	AZIONI
Dirigente scolastico – Primo e secondo collaboratore	<ul style="list-style-type: none">- Punto di riferimento per tutti i soggetti coinvolti, ma in particolare per la funzione strumentale
I docenti di classe	<ul style="list-style-type: none">- Accolgono gli alunni- Rilevano e curano il monitoraggio dei bisogni formativi- Elaborano una specifica programmazione per il Piano Educativo Individualizzato- Provvedono al periodico aggiornamento del Piano Educativo Individualizzato- Collaborano con la famiglia, con i soggetti socio- sanitari e con le agenzie del territorio- Propongono l'acquisto di sussidi, attrezzature e materiali per l'attività didattica specifica- Presentano un orario di sostegno considerando i bisogni formativi dell'alunno- Valutano l'opportunità di una eventuale proposta di un tempo scuola personalizzato in accordo con la famiglia e i servizi socio- sanitari- Propongono alla famiglia eventuali materiali specifici da acquistare- Coordinano eventuali interventi di assistenza alla persona messi a disposizione dagli Enti Locali- Comunicano alla famiglia la progettualità prevista per l'alunno, all'inizio dell'anno scolastico- Realizzano e verificano l'efficacia degli interventi didattici individualizzati

<p>L'insegnante di sostegno</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Redige e condivide con il gruppo docenti della classe il PEI (annuale, entro il 30 novembre per ogni alunno già segnalato; entro 30 giorni dall'acquisizione del verbale di accertamento per ogni nuova segnalazione) - Partecipa ai colloqui scuola- famiglia partecipa ai colloqui con gli Enti preposti alla certificazione della disabilità - Redige con gli operatori socio- sanitari eventuali progetti di assistenza alla persona e sottopone il PEI alla loro supervisione - Partecipa agli incontri collegiali (Programmazioni, gruppo dipartimentale, commissioni, etc.) - Propone e realizza attività individualizzate e di piccolo gruppo - Indica e mette in atto attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, etc.)
<p>Il Collegio dei Docenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Garantisce la continuità orizzontale e verticale e il recupero dell'eventuale discontinuità nel percorso scolastico - Propone iniziative specifiche di formazione/aggiornamento dei docenti (CTS/CTI)
<p>La famiglia</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Sceglie il tempo-scuola con la possibilità di una riduzione dell'orario settimanale (in accordo con gli specialisti, con la Dirigenza e il team dei docenti) - Condivide la progettualità educativa e didattica - Attiva la procedura per la certificazione della disabilità e l'aggiornamento della Diagnosi funzionale, in particolare nel passaggio da un grado all'altro dell'istruzione - Condivide le attività di orientamento finalizzate alla scelta della scuola superiore

Gli Enti esterni	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborano la Diagnosi Funzionale - Verificano il percorso educativo – didattico - Collaborano nell’individuazione e nell’attuazione di strategie operative e/o interventi specifici - Propongono e/o condividono accordi di programma/protocolli d’intesa formalizzati sul disagio - Condividono procedure di intervento - Sottopongono progetti territoriali integrati, anche in riferimento ad ogni singola scuola o a livello di reti di scuole
Il personale di segreteria	<ul style="list-style-type: none"> - Informa la famiglia sulle modalità di iscrizione e sulle opportunità offerte dall’Istituto - Provvede ai propri adempimenti nei termini previsti - Provvede agli acquisti dei sussidi proposti dal GLI
DSGA	<ul style="list-style-type: none"> - Collabora con la Funzione Strumentale nel controllo e nell’inserimento dei dati nella piattaforma dell’UST
Il personale ATA	<ul style="list-style-type: none"> - Assiste gli alunni disabili - Collabora nella realizzazione dei progetti di inclusione/laboratori integrati

GLI	<ul style="list-style-type: none"> - Opera come struttura di supporto, per l'analisi ed elaborazione di dati, l'analisi di situazioni e problemi, la formulazione di proposte in ordine all'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili - Propone iniziative per la promozione della cultura dell'inclusione - Richiede ai plessi proposte di acquisto del materiale didattico secondo i criteri stabiliti per l'erogazione dei finanziamenti dedicati e all'occorrenza ne stabilisce le priorità - Valuta e ri-modula i Progetti di Istituto destinati agli alunni diversamente abili - Promuove la formazione dei docenti: strategie e metodologie educativo didattiche e di gestione della classe; didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva; didattica interculturale/italiano L2; progetti di formazione speciale su specifiche disabilità (autismo, disabilità intellettive e/o sensoriali, etc.)
LA FUNZIONE STRUMENTALE	<ul style="list-style-type: none"> - Coordina il GLI - Predispone gli avvisi riguardanti gli adempimenti e le scadenze - Cura l'attuazione dei Progetti di Istituto destinati agli alunni diversamente abili - Ha compiti di consulenza riguardo agli adempimenti e alle scadenze - Effettua il monitoraggio della modulistica in uso nell'Istituto

ALUNNI CON DIVERSABILITA' L. 104/92

DIAGNOSI
FUNZIONALE



PROFILO
DINAMICO
FUNZIONALE



Cosa cambia dal 1 gennaio 2019

P.E.I.

**INTERVENTO
PEDAGOGICO-
DIDATTICO
INDIVIDUALIZZATO**
(contenuti non necessariamente diversificati, ma, metodologie e tecniche didattiche adattate al soggetto)

**INTERVENTO
PEDAGOGICO-
DIDATTICO
DIFFERENZIATO**
(contenuti, obiettivi e metodologie in parte diversi da quelli della sezione/classe)

**INTERVENTO
PEDAGOGICO-
DIDATTICO
FORTEMENTE
DIFFERENZIATO**
(contenuti, obiettivi e metodologie prevalentemente diversi da quelli della sezione/classe)

Documentazione

Profilo di Funzionamento
Piano Educativo Individualizzato
Progetto individuale

Commissioni mediche

Commissione età evolutiva



Dalla certificazione al PEI

La valutazione

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al raggiungimento degli obiettivi indicati nel PEI.

Viene espressa indicando il livello di competenza raggiunto, parzialmente raggiunto e non raggiunto.

Attraverso prove di verifica specifiche individualizzate e/o semplificate, concordate con l'insegnante di classe, si misura il raggiungimento degli obiettivi disciplinari al livello stabilito per l'alunno.

Dovranno essere esplicitati, nella programmazione individualizzata, i tempi e la durata dei momenti di verifica, le modalità ed i livelli di autonomia richiesti all'alunno.

L'obiettivo non raggiunto obbliga gli insegnanti a ridefinire le strategie, i mezzi e gli obiettivi degli interventi individualizzati, in collaborazione con tutti gli altri soggetti coinvolti.

CONTINUITA'

L'istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità.

Procedure di accoglienza

La dirigente e/o la funzione strumentale per l'area disagio incontra la famiglia dell'alunno in situazione di handicap per accogliere e acquisire le prime informazioni. Successivamente verificate la documentazione pervenuta, attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...); incontra il CdC, l'insegnante di sostegno o un docente delegato individuato nel gruppo di docenti accoglienti informandoli sulle problematiche relative all'alunno.

Il CdC/ team di classe, l'insegnante di sostegno o un docente delegato individuato nel gruppo di docenti accoglienti incontra la famiglia all'inizio dell'anno scolastico e prende contatti con gli specialisti della ASL.

Il docente di sostegno assegnato alla classe collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

Orientamento in uscita

In base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I. l'alunno e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività vengono progettate in collaborazione con la figura strumentale o l'insegnante referente dell'orientamento e i docenti di classe.

Protocollo per il successo formativo degli alunni con D S A

Definizioni e caratteristiche dei DSA

I Disturbi dell'apprendimento possono essere inizialmente classificati in due gruppi fondamentali: 1. Disturbi settoriali o "Specifici" dell'Apprendimento (DSA); 2. Le Difficoltà "Aspecifiche" di Apprendimento.

I DSA sono disturbi settoriali della lettura, della scrittura e del calcolo che possono presentarsi isolati o più spesso associati in vario modo fra loro e che si manifestano in soggetti con capacità intellettive nella norma in assenza di deficit sensoriali, neurologici e relazionali e in presenza di normali opportunità educative. Sono di origine costituzionale, cioè fanno parte del corredo genetico del soggetto.

Fra i DSA possiamo distinguere: la Dislessia evolutiva, la Disortografia, la Discalculia.

Dislessia evolutiva (DE): è un disturbo della lettura che si manifesta quando l'automatizzazione (un adeguato grado di velocità e di accuratezza) dell'identificazione della parola (lettura) e/o della scrittura non si sviluppa o si sviluppa in maniera incompleta o con grave difficoltà.

Disturbi specifici di scrittura: possono interessare due componenti, una di natura linguistica (Disortografia) ed uno di natura motoria (Disgrafia).

Disortografia: è un disturbo della scrittura inteso come disturbo dell'utilizzazione del codice ortografico.

Disgrafia: è la difficoltà di realizzazione dei pattern motori necessari per la scrittura. Può essere associata o indipendente dalla disortografia.

Discalculia: è un disturbo delle abilità numeriche e aritmetiche; può presentarsi associata alla dislessia.

Comorbilità: coesistenza dei disturbi sopraelencati.

I compiti dei soggetti coinvolti

SOGGETTI	AZIONI
Dirigente scolastico – Primo e secondo collaboratore	<ul style="list-style-type: none">- Punto di riferimento per tutti i soggetti coinvolti, ma in particolare per la funzione strumentale
I docenti di classe	<ul style="list-style-type: none">- Durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici curano con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura e al calcolo, ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;- Mettono in atto strategie di recupero;- Segnalano alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;- Prendono visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;- Procedono in collaborazione con i colleghi della classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti;- Attuano strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;- Adottano misure dispensative;- Attuano modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;- Realizzano, quando e se possibile, incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati per non disperdere il lavoro svolto.

L'alunno con DSA ha diritto	<ul style="list-style-type: none">- Ad una chiara informazione riguardo alla diversa modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarlo ad ottenere il massimo dalle sue potenzialità;- A ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative;- Nella Scuola Secondaria di I grado, ad essere attivamente coinvolto nel "patto di corresponsabilità" per la realizzazione del suo Piano Didattico Personalizzato
Il Collegio dei Docenti	<ul style="list-style-type: none">- Propone iniziative specifiche di formazione/aggiornamento dei docenti (CTS/CTI)

<p>La famiglia</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Provvede ad una valutazione diagnostica appropriata secondo le modalità previste dall'Art.3 della Legge 170/2010; - consegna alla scuola la diagnosi; condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe – nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso – ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili; - Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno o studente nel lavoro scolastico e domestico; - Verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati; verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti; - Incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti; - Considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline;
<p>Il personale di segreteria</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Cura l'iscrizione, informando la famiglia sulle opportunità offerte dall'Istituto; - Provvede agli adempimenti nei termini previsti; - Aggiorna la documentazione e tutti i dati necessari ai monitoraggi.
<p>DSGA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Collabora con il docente referente di Istituto nel controllo e nell'inserimento dei dati nella piattaforma dell'UST

GLI	<ul style="list-style-type: none"> - Promuove, in tutti gli ordini di scuola, l'utilizzo di strumenti, strategie e metodologie per l'individuazione precoce dei DSA; - Può proporre progetti specifici sui DSA; - Può proporre acquisti di materiale didattico per l'inclusione e il successo formativo degli alunni con DSA; - Promuove percorsi di formazione dei docenti
IL DOCENTE REFERENTE DSA D'ISTITUTO	<ul style="list-style-type: none"> - Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti; - Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato. - Collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA; - Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione; - Diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento; - Fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto; - Fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA; - Funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti, operatori dei servizi sanitari ed agenzie formative accreditate nel territorio.

GLI STRUMENTI

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è un documento redatto dal Team pedagogico-educativo (scuola primaria) e dal Consiglio di classe (scuola secondaria di I grado) che si prefigge di facilitare il percorso scolastico dello studente con D.S.A. attraverso l'identificazione e quindi l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative personalizzate coerentemente con quanto indicato dalla nota MIUR n°4099 del 5\10\2004.

Tale documento deve essere approvato e condiviso con la famiglia entro il mese di novembre di ogni anno scolastico, oppure entro 30 giorni dall'acquisizione del verbale di accertamento per ogni nuova certificazione; deve essere verificato al termine del primo quadrimestre e può essere integrato, nel corso dell'annoscolastico, sulla base delle esigenze e delle strategie necessarie allo studente per compensare i propri funzionamenti in relazione al processo di apprendimento, che dovrà essere sempre condiviso con la famiglia.

Tale percorso deve essere documentato al fine dello svolgimento degli esami di Stato.

Nel diploma rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della personalizzazione della prova.

Gli Strumenti compensativi sono strumenti che consentono all'alunno di ridurre gli effetti del D.S.A. e di raggiungere le competenze attese, tutelando l'autostima e potenziando l'autonomia.

LA VALUTAZIONE

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni.

Nelle verifiche sommative:

Indicare l'obiettivo oggetto di verifica;

Privilegiare verifiche di conoscenze, abilità e competenze circoscritte;

Preferire verifiche strutturate (domande a risposta multipla, di Vero Falso o di completamento);

I quesiti con risposta aperta dovrebbero essere limitati e, se necessari, brevi e chiari;

Lettura del testo della prova, a cura del docente;

Formulare le consegne anche a voce;

Porre attenzione alla qualità delle fotocopie;

Favorire, ove possibile, la verifica orale e/o integrare la prova scritta con quella orale quale strumento compensativo (media degli esiti non aritmetica);

Predisporre e far utilizzare materiali di supporto (definizioni, formule, regole, mappe, scalette, etc.) per ridurre il più possibile le difficoltà degli alunni;

Programmare le verifiche orali;

Lasciare il tempo necessario e favorire la calma per la rielaborazione mentale, utilizzare domande facilitanti;

Prevedere, se necessario, quesiti analitici nelle esercitazioni complesse ed articolate; scomporre il compito e ridurre le parti che prevedono la verifica dei medesimi obiettivi.

In sede di Esame conclusivo del ciclo di istruzione, la Commissione di esame dovrà tenere in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive dei candidati con DSA certificati, in base agli elementi forniti dal Consiglio di Classe.

Tocca a quest'ultimo segnalare, con apposita relazione, le procedure più idonee a ogni allievo con DSA per sostenere lo svolgimento delle singole prove per l'Esame di Stato, facendo riferimento sia alla normativa, sia agli indicatori del Percorso Educativo Personalizzato predisposto nel corso dell'anno scolastico.

Al fine di garantire un clima emotivamente rassicurante, il Consiglio di Classe potrà inoltre indicare, nella relazione alla Commissione, anche l'eventuale necessità dell'assistenza di un docente tutor durante le prove di esame, motivandone la scelta e segnalandone il nominativo.

Per quanto riguarda la valutazione finale, dato che la strutturazione dell'Esame di Stato comporta la valutazione delle prove scritte e una successiva valutazione della prova orale, si riserverà maggiore considerazione per l'argomentazione orale, come misura compensativa dovuta.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO/ECONOMICO.

Il team docenti/consiglio di classe, sulla base degli esiti delle osservazioni sistematiche, delibera l'adozione di strategie didattiche personalizzate, di modalità di insegnamento inclusive e di misure dispensative - le dispense sono una scelta didattico metodologica da parte dei docenti - ed inoltre stabilisce l'uso di strumenti compensativi da parte degli studenti. Rispetto alle misure dispensative, si raccomanda un'attenta riflessione: il docente, proprio perché esperto nella metodologia didattica, sia generale sia afferente la specifica materia di insegnamento, deve prima di tutto prevedere nel PDP l'utilizzo di metodologie didattiche individualizzate e personalizzate e, solo in seconda istanza, di eventuali compensazioni e di possibili dispense

II PDP BES.

Il modello di PDP per alunni BES prevede questi contenuti:

1. Analisi della situazione iniziale, anche con riferimento alla documentazione disponibile ed all'adozione di strumenti per l'osservazione sistematica dei comportamenti cognitivi e non cognitivi dell'alunno. I docenti esplicheranno le motivazioni che inducono all'adattamento della didattica affinché l'alunno/raggiunga lo stesso traguardo dei compagni con un percorso differente.
2. Esplicitazione degli strumenti compensativi adottati nello studio individuale/nelle attività didattiche di classe/di sezione.
3. Esplicitazione degli strumenti compensativi adottati durante le verifiche.
4. Patto scuola – famiglia – alunno: strategie messe in atto per favorire il progetto di continuità tra la scuola e la famiglia e accordi sulle modalità ed i tempi di verifica personalizzati.
5. Firma da parte della famiglia per il consenso/non consenso all'attuazione della personalizzazione.

TEMPI E SCADENZE.

Il PDP BES può essere adottato in qualunque momento dell'anno scolastico.

Il PDP è firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti del consiglio di classe/team docenti e dalla famiglia. La sottoscrizione del PDP mette in evidenza la corresponsabilità nel percorso educativo.

In assenza di documento clinico, la famiglia viene messa al corrente delle misure dispensative e strumenti compensativi che i docenti intendono adottare per il raggiungimento del successo formativo dell'alunno.

Il PDP può/deve essere modificato ogni qualvolta sia segnalato un cambiamento nei bisogni o difficoltà dell'alunno;

può avere - e per alcuni situazione connesse allo svantaggio socio economico e culturale è opportuno che abbia - **il carattere della temporaneità**, ossia può essere utilizzato fino a quando le difficoltà e i bisogni dello studente non siano risolti. L'adattamento della didattica permane finché l'alunno non raggiunge lo stesso traguardo dei compagni con un percorso differente.

VERIFICA E VALUTAZIONE. ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO.

Le verifiche per gli studenti con bisogni educativi speciali saranno preventivamente calendarizzate sulla base di un funzionale confronto fra i docenti del team o consiglio di classe e saranno effettuate in relazione al PDP e con l'uso degli strumenti compensativi e/o le misure dispensative previste.

L'uso di strumenti compensativi e di particolari metodologie didattiche nel corso dell'anno scolastico, e fino al momento in cui il PDP eventualmente non decada, deve essere finalizzato a mettere in grado lo studente di affrontare l'esame di licenza con le stesse possibilità degli altri studenti della stessa classe, riducendo al minimo la fatica e le difficoltà conseguenti lo specifico bisogno educativo speciale.

In sede di esame di Stato per questi alunni non sono attualmente previste modalità differenziate di verifica degli apprendimenti, anche se ciò potrebbe essere auspicabile.

L'uso temporaneo di dispense, di compensazioni e di flessibilità didattica è utile al fine di porre l'alunno e lo studente nelle condizioni di sostenere, al termine del percorso di studi, l'esame di licenza e l'esame di Stato con le stesse modalità e i medesimi tempi degli studenti che non vivono situazioni di bisogni educativi speciali.

Tuttavia nella nota MIUR n. 7885 del 09/05/2018 si legge che "per gli alunni con bisogni educativi speciali che non rientrano nelle tutele della legge n.104/1992 e della legge n. 170/2010, non sono previste misure dispensative né strumenti compensativi, la commissione, in sede di riunione preliminare, nell'individuare gli eventuali strumenti che le alunne e gli alunni possono utilizzare per le prove scritte, potrà prevederne l'uso per tutti gli alunni se funzionali allo svolgimento della prova assegnata".

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

Il protocollo d'accoglienza è uno strumento di lavoro che consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/08/1999 n. 394 e nelle "linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del 20 Febbraio 2014.

Attraverso le indicazioni in esso contenute, il Collegio dei Docenti si propone di:

-facilitare l'ingresso a scuola dei bambini stranieri.

_ sostenerli nella fase d'adattamento.

_ entrare in relazione con la famiglia immigrata.

_ favorire un clima d'accoglienza nella scuola.

_ promuovere la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Il protocollo di accoglienza definisce, facilita, sostiene e promuove l'inserimento degli alunni stranieri attraverso prassi condivise di carattere:

_ amministrativo e burocratico (iscrizione)

_ comunicativo e relazionale (prima conoscenza)

_ educativo didattico (proposta di assegnazione della classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'It. L.2)

_ sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio)

L'iscrizione costituisce per tutte le famiglie, sia italiane che straniere, un importante momento per effettuare una scelta pienamente rispondente alle esigenze formative dei propri figli.

Per i minori con cittadinanza non italiana, le procedure di iscrizione, possono intervenire in corso d'anno, al momento in cui l'alunno arriva in Italia.

Per gli studenti già inseriti nel sistema scolastico italiano, invece, che devono frequentare le prime classi della scuola primaria e secondaria di primo grado, le iscrizioni vengono effettuate nei tempi previsti dalla circolare ministeriale, solitamente nei mesi di Gennaio e di Febbraio per la frequenza dell'anno scolastico successivo.

In entrambi i casi, all'atto dell'iscrizione, i genitori comunicano alla segreteria scolastica le informazioni essenziali relative all'alunno (codice fiscale, se ne è in possesso, nome e cognome, ecc.).

Il modulo di iscrizione è modificato e /o integrato dalle singole scuole, in modo che ciascuna famiglia possa esprimere le proprie scelte in merito alla richiesta del tempo scuola, della mensa e degli altri servizi previsti sulla base del PTOF e delle risorse umane e strumentali disponibili.

Iscrizione a inizio anno scolastico

A partire dall'anno scolastico 2013-2014 l'iscrizione viene effettuata esclusivamente on line.

Le famiglie devono registrarsi al portale www.iscrizioni.istruzione.it e poi compilare il modello di domanda predisposto dalla scuola prescelta.

Per agevolare le famiglie, il ministero ha già provveduto a tradurre in inglese tutte le informazioni utili per la compilazione delle domande di iscrizione.

Iscrizione in corso d'anno: in questo caso l'istituzione scolastica provvede all'individuazione della classe da frequentare sulla base degli studi compiuti nel paese di origine.

Gli alunni stranieri vengono iscritti, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi, sulla base di specifici criteri, iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto, tra l'altro, delle competenze, abilità, e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno.

In quest'ultimo caso è prevista al più l'assegnazione alla classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella anagrafica.

Il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI): È indispensabile sia presente nell'istituto scolastico una Commissione di accoglienza alunni stranieri costituita da insegnanti dei diversi plessi, genitori degli alunni neo-arrivati, facilitatore linguistico (formale o informale).

Oltre al compito di progettare e monitorare le azioni di accoglienza e di inclusione, ai suoi componenti viene assegnata l'importantissima funzione di instaurare i primissimi contatti con i genitori e alunni stranieri in arrivo e stabilire la classe definitiva in cui inserire l'alunno.

CHI	QUANDO	DOVE	COSA	STRUMENTI/ MATERIALI
SEGRETERIA			<p>-Iscrive i minori, utilizzando la modulistica tradotta in diverse lingue, assegnandoli d'ufficio alla classe corrispondente all'età anagrafica, tenuto conto della scolarità pregressa (<u>inserimento tecnico provvisorio</u> in attesa di valutazione a cura della Commissione accoglienza istituita).</p> <p>-Raccoglie la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente), tradotta in lingua italiana.</p> <p>-Acquisisce l'opzione di avvalersi o non dell'insegnamento della religione cattolica.</p> <p>-Avvisa tempestivamente l'insegnante referente della Commissione accoglienza e i coordinatori delle scuole al fine di favorire le successive fasi d'accoglienza.</p> <p>-Fornisce ai genitori materiale in diverse lingue, per una prima informazione sul sistema scolastico italiano (PTOF).</p>	<p>-Modulistica tradotta in diverse lingue</p> <p>-Sintesi del PTOF almeno in inglese</p>
COMMISSIONE	Al	in un luogo	-Chiede informazioni sulla	

ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI/ GENITORI/FAC ILITATORE (formale o informale)	momento dell'iscrizione, se possibile e, comunque prima dell'inserimento in classe	confortevole che permetta ascolto e dialogo.	scolarità pregressa del bambino (le classi frequentate nel paese d'origine, l'andamento scolastico, l'eventuale documentazione), sulla sua competenza nella/e lingua/e (quali sono, quando le usa, se sa leggere e scrivere), su dati caratteriali del bambino secondo i genitori, sulla data di arrivo in Italia; -consegna ai genitori la documentazione bilingue sulla scuola e la illustra con semplicità e chiarezza facendo attenzione a cogliere richieste e perplessità; - chiarisce i successivi passi dell'inserimento scolastico (l'assegnazione alla classe, gli interventi di supporto, la comunicazione dei nominativi degli insegnanti ecc.). (allegato 1 e 2)	
---	--	--	--	--

CARTA DI IDENTITA' LINGUISTICA ALUNNI STRANIERI

È presente mediatore linguistico?

Se si specificare: Nome: Cognome:

Formale (risorse esterne): si no

Informale (parente della famiglia):si no

1. Dati personali

M F

- Nazionalità:
- Anno di nascita:
- Luogo di nascita:
- Data di arrivo in Italia:
- situazione familiare (familiari in Italia):
- Presenza di fratelli e sorelle sì no
(se sì)
età..... scuola e classe:
.....
.....

2. Inserimento scolastico

2.1. Inserimento scolastico previsto (indicare i motivi della scelta della classe e della sezione)

.....
.....
.....
.....

2.2. Inserimento scolastico nel paese d'origine

- Quanti anni di scuola ha completato:
- Specificare il percorso scolastico
.....
.....
.....

• Altre notizie sulla scuola del paese
d'origine.....

SITUAZIONE LINGUISTICA

Pratiche linguistiche quotidiane

- Quale lingua usa il bambino per comunicare

Con la famiglia:

Caratteristiche della lingua d'origine

- Qual è la lingua d'origine, la lingua familiare:
- Il bambino la capisce:
- Il bambino la parla:
- È una lingua scritta o solo orale.....
- Se è scritta, sa leggere e scrivere nella lingua d'origine?

La lingua nazionale

- Qual è la lingua nazionale usata a scuola nel paese d'origine?
- Sa leggere e scrivere nella lingua nazionale del paese d'origine?
- Il bambino frequenta corsi di insegnamento della lingua d'origine in Italia (se sì, da chi sono organizzati, in quale sede e orari):
- Altra lingua conosciute:
- Ha imparato altre lingue? (quali).....
- Solo oralmente o anche la lingua scritta?

Data

Firma dei genitori.....

Firma degli insegnanti

Personale di segreteria.....

Il mediatore.....

L'art. 11, c.4 del D.lgs 62/2017 e la Nota MIUR 1865 del 10/10/2017 dicono che "le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate di cui agli articoli 4 e 7. Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova."

In particolar modo per le prove di italiano e matematica possono essere adottate, se previsto dal PEI delle misure compensative:

- Tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per prova).
- Ingrandimento;
- Dizionario;
- Calcolatrice (disponibile anche sulla piattaforma per la somministrazione CBT delle prove INVALSI);
- Lettura della prova in formato di file audio per l'ascolto individuale della prova;
- Braille;
- Adattamento prova per alunni sordi (formato word). O

delle misure dispensative:

- Dispensa da una o più prove (Italiano, Matematica).

Per la prova di inglese possono essere adottate, se previsto dal PEI, delle misure compensative:

- Tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per la prova di reading e un terzo ascolto per la prova di listening).

O delle misure dispensative:

- Dispensa dall'intera prova, o da una delle due parti (reading o listening).

Facendo sempre riferimento all'articolo e alla nota Miur di cui sopra, anche gli allievi con DSA svolgono le prove INVALSI, inclusa quella d'Inglese.

Se previsto dal PDP, possono essere adottate delle misure compensative:

- Tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per le prove di italiano e matematica e fino a 15 min. per la prova di reading e un terzo ascolto per la prova di listening);
- Dizionario;
- Calcolatrice (disponibile anche sulla piattaforma per la somministrazione CBT delle prove INVALSI);
- Lettura della prova in formato di file audio per l'ascolto individuale della prova;
- Dispensa dalla prova d'Inglese (intera prova, o una delle due parti – reading o listening).

È importante sottolineare che per le alunne e gli alunni con DSA la partecipazione alle prove INVALSI è requisito d'ammissione all'Esame di Stato

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL

PRIMO CICLO DI STUDI

L'articolo 9 del D.Lgs n. 62/2017 indica la finalità e i tempi di rilascio della certificazione delle competenze.

Si ricorda che la certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale ed è rilasciata alle alunne e agli alunni, al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado a coloro i quali, hanno superato l'Esame di Stato.

I modelli sono adottati con provvedimento del MIUR e sono allegati al D.M. n. 742 del 3 ottobre 2017.

Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

È importante sottolineare però che "Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove" (art. 11, c. 15, del D. Lgs. 62/2017).

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta da INVALSI (art. 4, c. 2 e c. 3 del D.M. 742/2017), disponibile per le scuole entro la fine dell'anno scolastico e comunque prima dello scrutinio finale. Gli esiti delle prove INVALSI, infatti, confluiranno nella certificazione delle competenze e saranno distinti in livelli descrittivi:

- Italiano (6 livelli),
- Matematica (6 livelli),
- Inglese: lettura (4 livelli) e ascolto (4 livelli)

(art. 9, c. 3, lettera f del D. Lgs. 62/2017 e art. 4 del D.M. 742 del 3.10.2017).

La nota INVALSI-MIUR 2016/2017 relativa alla somministrazione delle prove per allievi con svantaggio socio economico- linguistico e culturale, prevede che tali alunni abbiano diritto alla somministrazione standard delle prove senza alcuno strumento compensativo e/o misura dispensativa.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge n. 517/77.
- Legge n. 104/92.
- Legge n. 503/2003.
- Legge n. 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".
- Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica (rif. Direttiva 27 dicembre 2012 – Circolare ministeriale n. 8 prot. n. 561 del 6 marzo 2013).
- Indicazioni operative sulla direttiva ministeriale "strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusività scolastica" (Circolare ministeriale n. 8).
- Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.
- Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA.
- C.M. n. 2 dell'8 Gennaio 2010.
- C.M. n. 24 dell'1/3/2006.
- D.L. n. 62 del 13/04/2017.
- D.L. n. 66 del 13/04/2017.
- D.L. n. 741 del 3 ottobre 2017.
- D.L. n. 742 del 3 ottobre 2017.
- MIUR, Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, febbraio 2014.
- Nota MIUR n. 7885 del 09/05/2018.